

AVVISO N. 2/2023

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117
E S.M.I.- ANNO 2023.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.- Titolo

EduSport - Governare le emozioni, combattere la violenza e promuovere il rispetto

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

[2] Porre fine ad ogni forma di povertà

[3]

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] Promozione dell'attività sportiva

[2] Contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

[3] Sviluppo delle reti associative del Terzo Settore e rafforzamento della loro capacity building funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli Enti del Terzo Settore

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2023.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;

l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2023.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa *(indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

19 regioni: Abruzzo (prov. PE – com. Pescara); Basilicata (prov. MT e PZ – com. Matera, Policoro e Marsicovetere); Calabria (prov. CZ – com. Catanzaro); Campania (prov. CE – com. Caserta); Emilia-Romagna (prov. PR – com. Parma); Friuli-Venezia Giulia (prov. UD – com. Udine); Lazio (prov. RM – com. Roma, prov. LT – com. Terracina); Liguria (prov. IM – com. Imperia, Pontedassio e Diano Marina); Lombardia (prov. MB – com. Monza); Marche (prov. AP – com. Ascoli Piceno); Molise (prov. IS – com. Isernia); Piemonte (prov. TO – com. Torino e com. di Settimo Torinese); Puglia (prov. BA – com. Bari); Sardegna (Prov. SS e NU – com. Sassari e Nuoro); Sicilia (prov. AG – com. Agrigento); Toscana (prov. LU – com. Lucca); Trentino Alto Adige (prov. TN – com. Trento); Umbria (prov. TR – com. Terni); Veneto (prov. VI – com. Vicenza)

3.2. Idea a fondamento della proposta

La pratica sportiva è un potente strumento di coesione e aggregazione sociale nonché di lotta all’esclusione e alla devianza giovanile poiché contribuisce a promuovere una cittadinanza attiva e consapevole attraverso l’affermazione di valori come l’appartenenza al gruppo e alla squadra, l’amicizia e le relazioni interpersonali autentiche, la capacità di cooperare, l’empatia e la condivisione, la lealtà, il senso della giustizia, la perfetta sintesi tra morale individuale e sociale. Anche l’Unione Europea ha più volte sottolineato l’importanza dello Sport evidenziandone gli aspetti sociali e culturali, nonché i valori educativi quali “l’autodisciplina, la sfida dei limiti personali, la solidarietà, la sana competizione, il rispetto dell’avversario, l’integrazione sociale, la lotta contro ogni forma di discriminazione, lo spirito di gruppo” *(Unione Europea dal Trattato di Amsterdam, 2 ottobre 1997)*. Lo Sport, in sintesi, è un efficace veicolo di socializzazione e i luoghi dello Sport diventano dunque luoghi fisici di aggregazione.

Il progetto EduSport si rivolge alle categorie più vulnerabili (persone in condizioni di disagio socio-economico, giovani delle periferie urbane degradate, persone diversamente abili, migranti, bambini, donne e anziani) proponendo da un lato percorsi appositamente studiati di attività motoria e sport di squadra, dall’altro incontri educativi rivolti ai giovani in età scolare con una triplice funzionalità: promuovere e valorizzare l’aspetto educativo dello sport, facilitare la coesione e l’integrazione sociale, promuovere i sani ed attivi stili di vita. Gli eventi sportivi proposti dal C.S.E.N. e dagli ETS affiliati saranno realizzati per lo più in luoghi pubblici, all’aperto nelle piazze delle periferie urbane, nei parchi ed in aree urbane riqualificate, e saranno accompagnati da manifestazioni a tema “sport e sociale”, “sport e spazi urbani”, “sport e salute”. Gli incontri educativi, invece, saranno realizzati presso Istituti scolastici ed Enti del Terzo Settore, e rivolti ai più giovani per favorire e promuovere i valori educativi della pratica sportiva con particolare attenzione all’integrazione e all’inclusione. Ulteriore fase del progetto prevede la costituzione di reti territoriali (composte da enti locali ed enti del terzo settore) per favorire tavoli tecnici volti a promuovere, in ciascun territorio interessato dal progetto, messaggi e campagne di sensibilizzazione sulle principali problematiche di discriminazione sociale, analizzando i bisogni delle persone a rischio esclusione sociale e promuovendo azioni tese a sostenere l’attivazione a fini inclusivi della società civile e dell’economia sociale nella ricerca di nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che soddisfino i bisogni sociali in modo più efficace delle pratiche e dei servizi dell’azione pubblica esistenti e che allo stesso tempo creino nuove relazioni e nuove collaborazioni.

3.3. Descrizione del contesto

Un italiano su tre rischia l’esclusione sociale e non soltanto per una questione economica. Povertà assoluta ma anche povertà minorile, abbandono scolastico, mancanza di aiuto in caso di malattie croniche, disabilità, che impediscono una vita normale, emarginazione a causa del proprio orientamento sessuale, della

propria razza o religione. I dati del Consiglio dell'ordine degli assistenti sociali sono allarmanti: ai 5,6 milioni di italiani in povertà assoluta, si aggiungono un milione 380mila di under 18, quell'italiano su 10 che nel 2020 ha rinunciato a curarsi, quell'anziano su 10 che ha limitazioni nell'autonomia ed è spesso solo, quei 2,3 milioni di famiglie che hanno un componente con limitazioni gravi. La povertà, dunque, non è soltanto una questione di soldi. Discriminazioni e povertà compromettono inoltre la possibilità di partecipare pienamente alla vita sociale di comunità provocando un senso di insicurezza, di vulnerabilità, di precarietà e di inadeguatezza che condanna le persone a una marginalità sempre più estrema. Nelle società contemporanee le categorie maggiormente vulnerabili e a rischio discriminazione sono le persone senza fissa dimora, i disabili, i detenuti o ex detenuti, le persone in difficoltà economica e quelle con dipendenze da alcol e droga, gli anziani, gli immigrati, i rom, le famiglie numerose o monogenitoriali, i minori e le donne. Le esperienze del Centro Sportivo Educativo Nazionale hanno dimostrato come le attività sportive coinvolgono le persone ed i gruppi in maniera naturale e senza pregiudizi, stimolando la cooperazione e la fiducia tra loro, la socializzazione e la reintegrazione sociale.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Un'educazione inclusiva può prevenire discriminazioni e soprusi e può garantire, alle persone più svantaggiate, pari opportunità di formazione e una partecipazione piena alla vita della propria comunità annullando le differenze. La nostra proposta progettuale viene pertanto incontro al bisogno di promuovere valori fondamentali quali il rispetto di sé e degli altri, il collaborare in contesti di gruppo e nella collettività in genere, la capacità di "star bene con se stessi per star bene con gli altri", ciò al fine di contribuire positivamente alla formazione personale e socio-culturale e al benessere delle persone, contrastando, in modo efficace, forme di discriminazione. Altra esigenza fondamentale a cui la nostra proposta progettuale intende fornire una risposta concreta riguarda un orientamento inclusivo dell'educazione giovanile: esso è il mezzo più efficace per combattere gli atteggiamenti discriminatori, per creare comunità accoglienti e costruire una società inclusiva. Una società inclusiva deve tenere conto dei bisogni degli svantaggiati, degli abitanti delle zone rurali remote e dei migranti, delle minoranze etniche e linguistiche, dei bambini, delle persone in difficoltà economica, e di quelle con disabilità. L'inclusione è quindi vista come un processo per affrontare e rispondere alla diversità dei bisogni di tutti, siano essi bambini, giovani o adulti, attraverso una maggiore partecipazione alla comunità, riducendo ed eliminando l'esclusione sociale.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

la nostra proposta progettuale è stata studiata per porre in essere le strategie didattiche e metodologiche più idonee a promuovere processi di inclusione tramite una pratica sportiva che sia "per tutti" e "di ciascuno". Sono stati esaminati gli approcci didattici e metodologici maggiormente diffusi e validati nel panorama

internazionale, e riproposti col fine di facilitare l'accesso e la pratica fisica motoria a tutte le categorie di destinatari individuati, dai giovani agli anziani alle persone diversamente abili. A tale scopo proponiamo un modello metodologico di intervento sportivo nell'area dell'educazione e del contrasto al disagio sociale, che si basa su tre principali attività: **PEER TUTORING** - conduce alla valorizzazione delle relazioni paritarie tra componenti della squadra come un gruppo che cresce e partecipa solidale all'impresa di costruzione delle conoscenze e delle competenze. Attraverso modelli cooperativi/collaborativi di insegnamento/apprendimento offre possibilità estremamente significative per tutti i partecipanti, compresi quelli con difficoltà motorie. **COOPERATIVE LEARNING** - includere significa scoprire le qualità di chiunque, farle riconoscere e renderle note anche ai membri del gruppo di appartenenza, facendole diventare una risorsa a cui tutti possono fare riferimento. Il cooperative Learning è considerato uno strumento di individualizzazione dell'insegnamento ed una occasione di integrazione con conoscenze, competenze e capacità differenti sia dal punto di vista cognitivo che dal punto di vista relazionale, affettivo e motorio. Questa metodologia permette di integrare e valorizzare le persone con differenti capacità perché, in situazioni di interdipendenza, è possibile consentire ad ognuno di fornire il proprio contributo alla realizzazione degli obiettivi. È basata sul riconoscere scopi comuni e condivisi, assegnare ruoli che permettano ad ognuno di essere protagonista, aumentando l'autostima, con conseguente motivazione verso una maggiore autonomia. **LEARNING BY DOING** - è un metodo che migliora la strategia per imparare, e comprendere: imparare facendo, apprendimento attraverso il fare, attraverso le azioni. Gli obiettivi di apprendimento si configurano sotto forma di "sapere come fare a", piuttosto che di "conoscere che". Questa metodologia stimola a perseguire un obiettivo concreto, suscita una motivazione che induce a "mettersi in gioco" applicando ed utilizzando le personali conoscenze e abilità creando così una situazione ideale per l'incremento di nuovi apprendimenti.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Giovani di età 14 – 28 anni che vivono nelle periferie urbane in condizioni di marginalità ed esclusione sociale (povertà economica, figli di immigrati, di carcerati o di ex carcerati) <i>Risultato atteso: miglioramento delle condizioni di inclusione e partecipazione alla vita di comunità, ma anche delle condizioni psico-fisiche</i>	3.000	I giovani in condizione di marginalità sociale saranno individuati con la collaborazione degli ETS aderenti alla rete C.S.E.N. sull'intero territorio nazionale, e/o appartenenti alle reti con cui C.S.E.N. collabora oppure segnalati dagli Enti del territorio. Saranno individuati tenendo conto di alcuni fattori (connotazione di gravità) quali: la situazione familiare, le condizioni economiche (che risultino prossime o al di sotto della soglia di povertà), la residenza in aree svantaggiate o molto svantaggiate. La selezione terrà anche conto dei criteri legati alla parità di genere e sarà volta a garantire un'adeguata distribuzione territoriale dei partecipanti.
Persone e famiglie in condizioni di povertà economica <i>Risultato atteso: miglioramento delle condizioni di inclusione e partecipazione alla vita di</i>	1.000	Individuate con la collaborazione degli ETS aderenti alla rete C.S.E.N. sull'intero territorio nazionale, e/o appartenenti alle reti con cui C.S.E.N. collabora oppure segnalati dagli Enti del territorio.

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

<i>comunità, ma anche delle condizioni psico-fisiche</i>		
Anziani (over 65) in condizioni di marginalità sociale <i>Risultato atteso: miglioramento delle condizioni di inclusione e partecipazione alla vita di comunità, ma anche delle condizioni psico-fisiche</i>	800	Individuate con la collaborazione degli ETS aderenti alla rete C.S.E.N. sull'intero territorio nazionale, e/o appartenenti alle reti con cui C.S.E.N. collabora oppure segnalati dagli Enti del territorio.
Persone diversamente abili (età 18 – 45 anni) <i>Risultato atteso: miglioramento delle condizioni di inclusione e partecipazione alla vita di comunità, ma anche delle condizioni psico-fisiche</i>	500	Individuate con la collaborazione degli ETS aderenti alla rete C.S.E.N. sull'intero territorio nazionale, e/o appartenenti alle reti con cui C.S.E.N. collabora oppure segnalati dagli Enti del territorio.
Donne in condizioni di disagio, marginalità sociale e vittime di violenza (età 18 – 45 anni) <i>Risultato atteso: miglioramento delle condizioni di inclusione e partecipazione alla vita di comunità, ma anche delle condizioni psico-fisiche</i>	200	Individuate con la collaborazione degli ETS aderenti alla rete C.S.E.N. sull'intero territorio nazionale, e/o appartenenti alle reti con cui C.S.E.N. collabora oppure segnalati dagli Enti del territorio.

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

1) PROGRAMMAZIONE

Nella fase iniziale delle attività progettuali verrà costituita una cabina di regia di cui faranno parte anche i referenti degli Enti affiliati C.S.E.N. cui sarà affidato il compito di pianificare ed organizzare le attività di ciascuna fase progettuale, garantendo un coordinamento costante tra gli enti ed occupandosi anche della gestione amministrativa del progetto. In questa fase iniziale saranno individuati i componenti della rete C.S.E.N. e gli Enti locali che collaboreranno all'individuazione dei destinatari ed all'organizzazione dei Tavoli tecnici di inclusione oltre che alle attività di educazione. Sempre in questa fase verranno individuate su tutto il territorio nazionale le figure professionali che si occuperanno delle attività sportive, di quelle educative e di quelle promozionali da realizzare nei vari contesti territoriali individuati.

Ambito territoriale: le attività di programmazione saranno realizzate presso la sede progetti e la sede nazionale di CSEN entrambe situate a Roma.

Obiettivi: programmare le varie attività e fasi per il raggiungimento dei singoli obiettivi progettuali.

Ruolo ETS affiliati: parteciperanno alle riunioni di programmazione ed individueranno al loro interno un referente di progetto.

2) PROMOZIONE

La fase di comunicazione e promozione delle attività progettuali sarà strutturata per obiettivi di diffusione e coinvolgimento, al fine di riuscire a raggiungere un pubblico di riferimento ampio ma non generico, utilizzando una strategia multicanale con l'impiego di strumenti di comunicazione online e offline (pagina web dedicata all'interno dei siti istituzionali, workshop, seminari, convegni, comunicati stampa, prodotti multimediali). L'ufficio stampa ci C.S.E.N. nazionale definirà con ciascuno dei comitati regionali e provinciali coinvolti nel progetto e con tutti gli ETS della rete, una pianificazione condivisa di comunicazione pubblica, coordinando l'azione locale e nazionale. Inoltre, sul progetto sarà costruita una linea di comunicazione univoca con grafica dedicata, layout web, claim, che verrà utilizzata per tutto il materiale preparatorio (t-shirt, striscioni, flyer, brochure). Per la promozione delle attività progettuali saranno inoltre coinvolti media (radiofonici, televisivi e quotidiani) a livello locale in ciascuno dei comuni coinvolti dal progetto.

Ambito territoriale: le attività promozionali e di comunicazione saranno realizzate sia presso le sedi CSEN Nazionale e CSEN progetti a Roma, ma anche in tutti i territori individuati nella nostra proposta progettuale (19 regioni)

Obiettivi: raggiungere un maggior numero possibile di destinatari e di stakeholders (ETS, Enti locali, ecc...); sensibilizzare i cittadini e le istituzioni su temi quali inclusione sociale e capacità dello sport di soddisfare i bisogni di integrazione delle persone in condizioni di marginalità.

Ruolo ETS affiliati: organizzeranno nei contesti territoriali di propria competenza seminari e convegni promozionali e collaboreranno alle attività di comunicazione mediante i propri canali social e siti internet.

3) SVILUPPO TAVOLI TECNICI DI INCLUSIONE

Questa fase progettuale vedrà lo sviluppo, nei singoli comuni, di tavoli tecnici di coprogettazione aperti agli attori più rappresentativi del territorio (Enti del Terzo Settore, associazioni, enti locali territoriali, cittadini) al fine di assicurare la migliore consultazione e partecipazione delle intere comunità locali in tema di inclusione sociale.

Ciascun Tavolo:

- a) sarà la possibile sede per gli enti locali per la predisposizione di un programma di Inclusione Sociale;
- b) costituirà un momento di confronto tra Enti del Settore ed Enti locali per la definizione di programmi, interventi, progetti di interesse locale;
- c) elaborerà e costruirà il quadro di riferimento:
 - sui bisogni formativi delle persone a rischio di esclusione sociale;
 - sui bisogni formativi del sistema dei servizi, pubblici e privati, che operano nell'area socio-sanitaria;
 - sulle risorse attivabili in ciascun ambito locale.

Ambito territoriale: le località presso cui saranno realizzati i tavoli tecnici di inclusione saranno individuate nel corso delle attività progettuali

Obiettivi: sensibilizzare le istituzioni locali ed i cittadini sui temi dell'inclusione di persone in condizioni di marginalità; fornire risposte concrete ai problemi di inclusione di ciascuna comunità territoriale; avviare un percorso di sensibilizzazione culturale sul tema dell'esclusione sociale e sulle pari opportunità (anche in riferimento all'accesso alla pratica sportiva).

Ruolo ETS affiliati: promuovere le attività progettuali presso le istituzioni locali e gli ETS del proprio territorio e partecipare alle attività dei tavoli tecnici.

4) EDUCAZIONE

In questa fase la nostra proposta progettuale realizzerà un percorso formativo rivolto a ragazzi nella fascia di età compresa tra i 14 ed i 18 anni. Si tratta di incontri che saranno tenuti sia presso gli istituti scolastici che presso le sedi degli Enti del Terzo Settore che aderiscono alla nostra proposta progettuale, le tematiche intendiamo proporre in tali sedi saranno quelle in grado di arricchire le competenze dei partecipanti nell'ottica di renderli vere e proprie risorse educative in grado di: cogliere segnali di disagio, favorire e promuovere i valori educativi della pratica sportiva con particolare attenzione all'integrazione e all'inclusione, costruire alleanze educative con altri adulti di riferimento soprattutto le famiglie e i servizi esistenti. Fra i temi che si intende sviluppare, si indicano a titolo esemplificativo: adolescenza e pre-adolescenza, i comportamenti a rischio (abuso sostanze, disturbi alimentazione, ...), la violenza di genere, inclusione sociale e integrazione. Dal punto di vista metodologico, si intende proporre un percorso formativo basato non solo su lezioni frontali e sul trasferimento di conoscenze, ma soprattutto sull'analisi di casi e situazioni concrete e sullo scambio di esperienze e buone pratiche.

Ambito territoriale: gli incontri di educazione all'inclusione saranno realizzati negli ambiti territoriali individuati dalla proposta regionale (19 regioni).

Obiettivi: arricchire le competenze educative dei giovani rispetto a temi quali inclusione ed integrazione rispetto a persone in condizioni di marginalità sociale.

Ruolo ETS affiliati: collaboreranno all'organizzazione (ciascuno per il proprio territorio di competenza) degli incontri di educazione all'inclusione; individueranno i potenziali destinatari delle attività; in alcuni casi individueranno le figure professionali da impiegare per le attività di educazione.

5) EVENTI DI SPORT-INCLUSIONE E SPORT-INTEGRAZIONE

In ciascun contesto territoriale, i Comitati C.S.E.N. e gli ETS aderenti, in sinergia con l'equipe progettuale dello C.S.E.N. Nazionale si attiveranno per l'organizzazione di eventi sportivi studiati per favorire la partecipazione, l'inclusione e l'integrazione sociale di persone in condizioni di marginalità. In ciascun contesto, anche in base alla tipologia di evento e di destinatari, saranno individuate le discipline sportive da proporre definendo un calendario di date e orari, nonché individuati i luoghi di svolgimento di ciascuna delle discipline proposte.

In base alle metodologie previste, le principali discipline sportive che andremo a proporre saranno: calcio, calcetto, basket, pallavolo, arti marziali, atletica, danza sportiva oltre alle principali discipline dello sport integrato (sitting volley, baskin, ecc....) con cui vogliamo coinvolgere anche persone diversamente abili.

Ambito territoriale: gli eventi di sport-inclusione e di sport-integrazione saranno realizzati negli ambiti territoriali individuati dalla proposta regionale (19 regioni).

Obiettivi: promuovere la pratica sportiva al fine contrastare, prevenire e ridurre fenomeni di discriminazione e disuguaglianza sociale favorendo inclusione ed integrazione di persone a rischio di marginalità; favorire il benessere psico-fisico e la socializzazione per ridurre il rischio di esclusione sociale delle persone più fragili e svantaggiate; utilizzare lo sport come strumento per l'educazione delle giovani generazioni, e di una predisposizione mentale alla pratica della vita all'aria aperta, del movimento e della socialità; stimolare la socializzazione attraverso il movimento, offrendo e sollecitando nuove occasioni di incontro e di partecipazione.

Ruolo ETS affiliati: individuare i destinatari in collaborazione con gli altri Enti locali; collaborare all'organizzazione ed alla realizzazione degli eventi sportivi.

6) MONITORAGGIO

Verrà costituito un Gruppo di Monitoraggio coordinato da C.S.E.N. Nazionale e composto da almeno un referente per ognuno degli Enti affiliati che collaborano al progetto. Il Gruppo si riunirà periodicamente per:

- monitorare l'andamento delle attività sulla base della programmazione e pianificazione delle fasi progettuali e assicurarne un'efficace gestione su tutti i territori;
- concordare lo svolgimento della fase di promozione e avvio dell'intervento;
- verificare la coerenza delle spese sostenute rispetto al Piano Economico del progetto;
- facilitare lo scambio e il confronto fra i diversi territori;
- coordinare la fase di diffusione dei risultati e l'organizzazione dell'evento conclusivo.

Tale fase si rende necessaria per verificare la corretta attuazione del progetto in relazione agli obiettivi posti, ai risultati attesi, ai tempi definiti e ai costi preventivati. Gli esiti del monitoraggio saranno analizzati in occasione degli incontri del Gruppo di monitoraggio e costituiranno la base per l'introduzione di eventuali correttivi al percorso. Saranno presi in considerazione:

- indicatori di realizzazione: rispetto del cronogramma durante gli incontri di coordinamento;
- indicatori di risultato: numero dei partecipanti agli eventi sportivi, numero dei partecipanti agli incontri educativi; numero iniziative sportive realizzate in ciascun territorio; numero stakeholder coinvolti per ogni territorio, ecc....;
- monitoraggio del gradimento: es. gradimento delle attività sportive, gradimento degli incontri educativi, ecc....;

Ambito territoriale: le attività di monitoraggio saranno coordinate presso sedi CSEN progetti e CSEN nazionale a Roma ma saranno supportate dalla collaborazione degli enti territoriali che forniranno i questionari sui campioni di partecipanti coinvolti nelle attività nelle 19 regioni coinvolte

Obiettivi: favorire il raggiungimento degli obiettivi parziali e finali del progetto verificando sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo le attività svolte per ciascuna delle fasi progettuali programmate.

Ruolo ETS affiliati: inviare report trimestrali a CSEN Nazionale che si occuperà della successiva verifica; effettuare colloqui con i destinatari delle attività progettuali.

7) CONCLUSIONE

A conclusione del progetto sarà organizzato un evento conclusivo a cui parteciperanno Istituzioni nazionali ed una rappresentanza degli Enti locali e degli ETS coinvolti, sarà l'occasione per fare emergere e sostenere con forza i valori sociali, pedagogici e culturali dello Sport quale strumento di inclusione sociale ma anche di formazione, soprattutto dei più giovani. All'evento sarà data rilevanza nazionale mediante la promozione non solo su siti web e canali social, ma anche su riviste e stampa di settore.

Ambito territoriale: la località dell'evento sarà individuata successivamente.

Obiettivi: narrare il percorso realizzato e i risultati raggiunti anche a potenziali futuri destinatari del progetto sia come stakeholder (enti di promozione sportiva, amministrazioni pubbliche, Enti del Terzo Settore) sia come destinatari diretti (persone in condizioni di marginalità sociale), realizzare una analisi e una riflessione sulle attività progettuali nell'ottica di valutarne la replicabilità e il trasferimento di buone pratiche, sensibilizzare le istituzioni e gli enti locali al tema dell'inclusione ed integrazione sociale

Ruolo ETS affiliati: non solo parteciperanno all'evento ma collaboreranno all'organizzazione dello stesso.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1) PROGRAMMAZIONE																		
2) PROMOZIONE																		
3) SVILUPPO TAVOLI TECNICI DI INCLUSIONE																		
4) EDUCAZIONE																		
5) EVENTI DI SPORT-INCLUSIONE E SPORT-INTEGRAZIONE																		
6) MONITORAGGIO																		
7) CONCLUSIONE																		

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)

⁵ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷Forma contrattuale: specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

1	2	B	CSEN NAZIONALE	A	DIPENDENTE	46.000,00 - voce B.1
2	1	B	CSEN NAZIONALE	B	DIPENDENTE	8.000,00 - voce B.1
3	10	B	CSEN NAZIONALE	A	COLLABORATORI ESTERNI	36.000,00 – voce B.1
4	2	B	CSEN NAZIONALE	B	COLLABORATORI ESTERNI	4.000,00 – voce B.1
	2	C	CSEN NAZIONALE	A	DIPENDENTE	46.000,00 - voce C.1
	1	C	CSEN NAZIONALE	B	DIPENDENTE	8.000,00 - voce C.1
	3	D	CSEN NAZIONALE	A	DIPENDENTE	45.000,00 – voce D.1
	15	D	CSEN NAZIONALE	A	COLLABORATORI ESTERNI	128.000,00 – voce D.1
	4	D	CSEN NAZIONALE	B	COLLABORATORI	12.000,00 – voce D.1

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	B	CSEN NAZIONALE	1.000,00 – voce D.6
2	8	D	CSEN NAZIONALE	2.000,00 – voce D.6
3	1	B	AMICI DEL CENTRO VITTORIO DI CAPUA ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	200,00 – voce D. 6
4	2	D	AMICI DEL CENTRO VITTORIO DI CAPUA ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO	400,00 – voce D.6
5	1	B	KROW-9 CAMP SCUOLA CINOFILA ASD APS	200,00 – voce D. 6
6	2	D	KROW-9 CAMP SCUOLA CINOFILA ASD APS	400,00 – voce D.6
7	1	B	IL VOLO DELL'ANGELO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA E DI PROMOZIONE SOCIALE	200,00 – voce D. 6
8	2	D	IL VOLO DELL'ANGELO ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA E DI PROMOZIONE SOCIALE	400,00 – voce D.6
9	1	B	ERCI TEAM APS	200,00 – voce D. 6
10	2	D	ERCI TEAM APS	400,00 – voce D.6
11	1	B	HAKUNA MATATA ASD APS	200,00 – voce D. 6

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

12	2	D	HAKUNA MATATA ASD APS	400,00 – voce D.6
13	1	B	ASD OLTRE LO SPORT ODV	200,00 – voce D. 6
14	2	D	ASD OLTRE LO SPORT ODV	400,00 – voce D.6
15	1	B	HAPPY DOG APS	200,00 – voce D. 6
16	2	D	HAPPY DOG APS	400,00 – voce D.6
17	1	B	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MINIERA DELLE ARTI APS	200,00 – voce D. 6
18	2	D	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MINIERA DELLE ARTI APS	400,00 – voce D.6
19	1	B	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA E DI PROMOZIONE SOCIALE 4MONKEYS	200,00 – voce D. 6
20	2	D	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA E DI PROMOZIONE SOCIALE 4MONKEYS	400,00 – voce D.6
21	1	B	ANFFAS TORINO - ASSOCIAZIONE LOCALE DI FAMIGLIE E PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA E DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO APS ETS	200,00 – voce D. 6
22	2	D	ANFFAS TORINO - ASSOCIAZIONE LOCALE DI FAMIGLIE E PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA E DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO APS ETS	400,00 – voce D.6
23	1	B	INMOLISE ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	200,00 – voce D. 6
24	2	D	INMOLISE ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	400,00 – voce D.6
25	1	B	AMICI DI HORAFELIX APS	200,00 – voce D. 6
26	2	D	AMICI DI HORAFELIX APS	400,00 – voce D.6

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Istituto comprensivo "Alfredo Fiorini" di Terracina	Collaborazione alla fase di individuazione dei destinatari ed agli incontri di educazione sui valori dello sport, dell'inclusione e dell'integrazione
2	Azienda Speciale Terracina	Collaborazione alla fase di individuazione dei destinatari, alla fase relativa allo sviluppo di tavoli tecnici di inclusione
3	Comune di Terracina	Collaborazione alla fase di individuazione dei destinatari, alla fase relativa allo sviluppo di tavoli tecnici di inclusione
4	I.C. "Maria Montessori" di Terracina	Collaborazione alla fase di individuazione dei destinatari ed agli incontri di educazione sui valori dello sport, dell'inclusione e dell'integrazione

5	I.C. "Milani" di Terracina	Collaborazione alla fase di individuazione dei destinatari ed agli incontri di educazione sui valori dello sport, dell'inclusione e dell'integrazione
6	Liceo Scientifico "G. Galilei" di Nuoro	Collaborazione alla fase di individuazione dei destinatari ed agli incontri di educazione sui valori dello sport, dell'inclusione e dell'integrazione
7	Comune di Policoro	Collaborazione alla fase di individuazione dei destinatari, alla fase relativa allo sviluppo di tavoli tecnici di inclusione
8	I.C. Pive di Teco/Pontedassio	Collaborazione alla fase di individuazione dei destinatari ed agli incontri di educazione sui valori dello sport, dell'inclusione e dell'integrazione
9	Comune Diano Marina	Collaborazione alla fase di individuazione dei destinatari, alla fase relativa allo sviluppo di tavoli tecnici di inclusione
10	Comune di Marsicovetere	Collaborazione alla fase di individuazione dei destinatari, alla fase relativa allo sviluppo di tavoli tecnici di inclusione
11	Comune di Marsico Nuovo	Collaborazione alla fase di individuazione dei destinatari, alla fase relativa allo sviluppo di tavoli tecnici di inclusione
12	Comune di Settimo Torinese	Collaborazione alla fase di individuazione dei destinatari, alla fase relativa allo sviluppo di tavoli tecnici di inclusione

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2023.

L'attività di monitoraggio delle attività sportive ed educative realizzate a livello territoriale sarà affidata alla Soc. YouGoDigitals con sede in Via Giovanni Nicotera, 8 – 00195 Roma -P.IVA 15948841000 per un importo preventivato di euro 5.000,00

Il supporto alla comunicazione e promozione delle attività sportive, anche territoriali da effettuare su siti web e stampa di settore, sarà affidato alla SSD DIRECTA SPORT con sede in Via Oslo 7 – 09129 Cagliari – P.I. 03598550923 per un importo preventivato di euro 10.000,00

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Verifica degli indicatori di realizzazione di ciascuna fase progettuale	Verifica da parte del Team di monitoraggio del rispetto del cronogramma progettuale, verifica delle attività realizzate in ciascuna fase e verifica delle spese sostenute rispetto al Piano Economico preventivato	Report trimestrali delle attività territoriali, report di rendiconto economico.
Verifica degli indicatori di risultato	Verifica da parte del Team di monitoraggio del numero di partecipanti agli eventi di sport-inclusione e sport-integrazione, del numero dei partecipanti alle iniziative di educazione ed ai tavoli tecnici. Verifica del numero di eventi realizzati in ciascun territorio e del numero di stakeholders coinvolti per ogni territorio	Report trimestrali delle attività territoriali.
Verifica della capacità di rispondere alle esigenze di ciascun territorio coinvolto e proporre modelli innovativi di inclusività verso persone in condizioni di marginalità sociale	Rilevazione degli elementi di forza e di debolezza emersi nel corso degli eventi di sport-inclusione e sport-integrazione. Rilevazione dell'efficacia della sperimentazione utilizzando i risultati delle attività valutative descritte di seguito	Interviste e colloqui con gli operatori coinvolti nel progetto (territoriali e nazionali) e questionari di risultato proposti ad un campione di destinatari.
Valutazione qualitativa di risultato (livello di inclusività del territorio) riferita agli eventi sport-inclusione e sport-integrazione	La valutazione del risultato del progetto verrà effettuata attraverso la somministrazione di un questionario ad un campione di partecipanti prima e dopo l'intervento ed attraverso colloqui diretti per mezzo dei quali potranno essere valutati i cambiamenti nella sfera emotiva (sotto il profilo della partecipazione alla vita di comunità e dell'inclusione sociale)	Interviste e colloqui con gli operatori coinvolti nel progetto (territoriali e nazionali) e questionari di risultato proposti ad un campione di destinatari.
Valutazione qualitativa di risultato riferita alle attività educative	Il coinvolgimento attivo dei ragazzi presuppone una loro maggiore disponibilità alla partecipazione e quindi una loro propensione a rendersi portatori di modelli educativi "sani". Il Team di monitoraggio valuterà, attraverso questionari sottoposti a campione ai partecipanti alle attività educative, il grado di	Interviste e colloqui con gli operatori coinvolti nel progetto (territoriali e nazionali) e questionari di risultato proposti ad un campione di destinatari.

	recepimento e di coinvolgimento rispetto alle problematiche di inclusione sociale del singolo territorio	
Valutazione della fase di promozione (sia a livello nazionale che a livello territoriale)	Il team di monitoraggio, in collaborazione con i volontari ed il personale impiegato a livello territoriale valuterà gli effetti e la portata della campagna promozionale attraverso analisi quantitativa della partecipazione ai singoli eventi (sportivi, educativi e promozionali del progetto).	Report trimestrali delle attività territoriali, report di rendiconto economico.
		Report trimestrali delle attività territoriali.

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Eventi territoriali di sport inclusione, di sport integrazione (FASE 5) e di educazione (FASE 4)	Locandine, volantini, manifesti, mailing, media locali (giornali e tv), siti web, pagine social delle associazioni e degli enti collaboratori, comunicati stampa	Maggiore partecipazione di destinatari agli eventi progettuali	SI, numero partecipanti alle attività
Comunicazione interna	Mailing, siti web, canali social	Individuazione destinatari e migliore organizzazione Fasi progettuali	
Comunicazione esterna	Siti web, canali social, comunicati stampa, riviste di settore	Conoscenza pubblica del progetto Sensibilizzazione sui temi del progetto	SI, area web pubblicata, numero di post sulle pagine social, numero di articoli sulla stampa
Evento conclusivo nazionale (FASE 7)	Locandine, volantini, manifesti, mailing, media locali e nazionali (giornali e tv), siti web, pagine social delle associazioni e degli enti collaboratori, comunicati stampa	Maggiore partecipazione di stakeholder e di destinatari all'evento	SI, numero partecipanti all'evento e tipologia

Allegati: n° 12 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*

